Anno VI. - N. 1905 Trieste, Lunedì 28 Marzo 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1905

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi [illegible] commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Per i danneggiati. ROMA 27. Anche ieri si è riunito il comitato della Associazione della stampa pei danneggiati dal terremoto. D'accordo col Veloce club di Roma, si terrà un torneo nazionale di velocipedisti da tenersi nella celebre piazza Siena, di Villa Borghese. Si farà pure una festa romana alle terme di Caracalla.

L'Esposizione di Parigi. ROMA 27. Il *Fanfulla* dice che tutti gli Stati accetteranno, in massima, l'invito di partecipare all' Esposizione universale di Parigi. Soggiunge che il Governo italiano consulterà le Camere di commercio relativamente alla forma che dovrà avere il suo concorso.

Un processo clamoroso. BERLINO 26. E' incominciato ieri il processo contro l'ex console prussiano Schreiber, vecchio settantenne, il quale è stato per trent'anni in relazioni d'intimità con una ballerina di secondo rango, Lina Meyer, e da questa non solo s'è lasciato carpire tutto il suo patrimonio, circa un milione di marchi, ma prestò mano alla Meyer in falsificazioni cambiarie per l'importo di circa 300 mila marchi. La Meyer e suo fratello sono pure accusati. Il dibattimento svolge una strana tragicomedia di prodigalità sciocche e addirittura da cretini. Tutta quella comitiva che siede sul banco degli accusati fa l'impressione di un abbrutimento elegante. Difatti il console Schreiber è mezzo cretino, la sua amante pressoché cieca, il fratello di questa epilettico. La Meyer confessa le sue falsificazioni con un'apparenza di gioire di quei suoi tiri da pazza, mentre il console invece protesta indignato che quella donna l'abbia truffato. Egli crede ancora quanto ella gli ha dato ad intendere, cioè che fosse scritturata al teatro dell'Opera e avesse un credito di 800-900 mila marchi verso il defunto intendente generale bar. Hülsen.

— BERLINO 27. Il processo è finito colla condanna del console Schreiber a tre anni di carcere e alla perdita dell'onore. La Lina Meyer si buscò 5 anni e la stessa perdita, il fratello di lei 9 mesi di carcere.

Le feste di Firenze. FIRENZE 25. Le feste di maggio per la inaugurazione della nuova facciata di Santa Maria del Fiore, così come vengono organizzate, promettono sicuramente di avere una splendida riuscita. Al corteggio storico prenderà parte Tommaso Salvini. Il torneo internazionale di scherma sarà presieduto dal sindaco marchese Torrigiani. Alle regate di canottieri sull'Arno prenderanno parte tutte le Società italiane e fors'anche i pontieri del Genio. I premi sono offerti da un Comitato di signore. I maestri Mabellini e Sbolci dirigeranno l'esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini.

Non volle attendere la sentenza. PADOVA 27. Ieri alla Corte d' assise doveva svolgersi un processo contro certo Pittore Eugenio, di Pozzonovo, domiciliato a Monselice, garzone macellaio. Era imputato di avere la sera del 22 ottobre dell' anno scorso aspettato Isidoro Morello in luogo di cui doveva passare, con l'intenzione di ucciderlo, inferendogli ferite le quali, per fortuna e non per volontà del feritore, non furono mortali. Il Pittore aveva a difensore l'avv. Stoppato. Apertasi la seduta, il presidente annunciò che l' imputo si era appiccato colla cinghia dei propri calzoni ad un cardine dell'uscio della sua carcere. Era probabile che il suicida venisse assolto. Questo fatto produsse vivissima impressione.

Sciopero. BRUSSELLES 27. Lo sciopero di Hennegau prende proporzioni allarmanti. Gli scioperanti che sommano a parecchie migliaia, girano tumultuando ed eccedendo. Numerosi assembramenti dovettero venir sciolti dalla gendarmeria a cavallo che dovette anche far uso delle armi ferendo, leggermente però, parecchi fra i dimostranti.

Terremoto. GRAZ 27. Nel pomeriggio di ieri furono avvertite a Friedau due scosse di terremoto della durata di 2 e di 5 secondi, in direzione da nord a sud. Il terremoto fu sentito specialmente in chiesa dove si celebrava appunto una sacra funzione.

Concetta condannata. ROMA 27. La Corte d' appello confermò la sentenza condannante la signora Concetta Sbarbaro a sei mesi di carcere per diffamazione contro l'avvocato Maccaluso.

Un villino rovinato. ROMA 27. Giunge notizia da Porto d'Anzio che lo splendido villino del principe di Triggiano, prospiciente sul mare, sia rovinato sfasciandosi per metà, in causa d'una frana nella roccia su cui era costrutto. Fortunatamente non hanno a deplorarsi vittime.

Scoperta di altri gioielli rubati alla Regnault. PARIGI 27. Un inserviente delle latrine del Museo Longchamp a Marsiglia, vide il Pranzini, presunto autore o complice del triplice assassinio di via Montaigne, entrare nelle latrine stesse e restarvi un quarto d'ora. Quando lo vide uscire, si insospettì. Avvertì la Polizia. Questa fece vuotare la latrina. Si trovarono alcuni gioielli che erano appartenuti alla Regnault. Allorchè di questa scoperta fu data comunicazione al Pranzini, questi divenne pallido, poi rosso. Negò di essere stato in quel luogo. Il Pranzini giungerà qui domenica.

Un mercato incendiato. PARIGI 27. Un incendio a Battignolles distrusse il mercato popolare che comprendeva circa una sessantina di botteghe.

Piroscafo arenato. NUOVA YORK 27. Il vapore francese *Scotia*, partito da Marsiglia il 20 febraio con 1000 emigranti, arenò ieri a Paintebleu, presso l' isola del Fuoco. Non si è ancora potuto organizzare il trasbordo dei passeggeri.

Tribù in diverbio. LONDRA 27. Il *Times* ha da Suakim: Parecchi viaggiatori, fra cui un missionario italiano, sono arrivati da Kartum via Berber, senza esser molestati. La potenza dei mahdisti decresce. Regna dissenso fra quelle tribù. L'autorità di Osman Digma è puramente nominale. Gli europei e i cristiani indigeni sono meglio trattati.

Arrivo della spedizione. LONDRA 27. Un telegramma di Stanley 18 corr. annunzia che la spedizione inviata in soccorso di Emin bey è arrivata al Congo.

Una causa contro i frati. MILANO 27. I frati Fate-Bene-Fratelli erano riusciti a carpire ad una vecchia scema un testamento in loro favore. Gli eredi avendo ricorso al tribunale, questi annullò il testamento; così gli eredi, che trovavansi in miseria, vengono in possesso di circa 300 mila lire.

Un'eredità della regina Margherita. VIENNA 27. Secondo i giornali italiani pare che la maggior parte delle sostanze lasciate dal principe di Montléart spettino per diritto di eredità alla regina Margherita. Qui si designa quale erede universale la vedova del principe.

Inondazioni. TEMESVAR 27. Il *Temes* e il *Bega* crescono a vista d' occhio e allarmano penosamente queste popolazioni.

— PRAGA 27. L' Elba è cresciuta nelle ultime 24 ore 130 centimetri presso Leitmeritz, 160 presso Aussig. Il livello s'innalza ancora.

Affari magri. PEST 27. L'assemblea generale degli azionisti della società di navigazione „Adria" approvò il bilancio ed il resoconto per l'anno 1886, chiudentesi con una perdita di f. 16.532. La perdita viene portata a nuovo. La assemblea accordò alla direzione e al consiglio di sorveglianza il voto di fiducia e rielesse ambedue le rappresentanze.

Per i danneggiati del terremoto. Publichiamo oggi le offerte pervenuteci da Parenzo, la bella cittadella, che risponde sempre all'invito di Trieste.

Da PARENZO.
8824 Eg. Rocco
Andrea Rocco
Umberto Rocco
Amedeo Rocco
Nic. Provai
Italia Angeli
8830 V. Rocco
C. Eufrasio
N. Mauro
N. Marafor
Umb. Noto
Vittorio E.
G. G Leone
Gaet. Coana
Giuseppina Coana
A. Coana
8840 B. Coana
C. Coana
D. Coana
E. Coana
F. Coana
G. Coana
H. Coana
L Coana
L. Coana
M. Coana
8850 N. Coana
O. Coana
Domen. Parenzan
Maria Parenzan
Dom.a Parenzan
D. di D. Parenzan
Andrea Rocco
O. Zanier
M. Calya
Gius. Sbisà
8860 N. Calegari
A. Dari
Vincenza Dari
Italia Dari
Antonia Dari
Daniele Dari
Italo U. Calegari
Gius. Crevatin
Maria Crevatin
Franc. Crevatin
8870 Ott. Crevatin
Ovidio Crevatin
F. Pontini
A. Pontini
Remigio Richter
G. Marchi
G. Müller
Pasq. Riosa
Angelo Morchichi
Angelo Gini
8880 Maria Gini
Giorgio Albanese
Giuseppe Oplanich
Fr. Draghicchio
F. diF. Draghicchio
Matteo Sandri
Ant.a Sandri
Giov. Mestre
Elisa Mestre
Ant a Zelco
8890 Ang. Resar
Giov. Sussa
Elisa Sussa
Emma Sussa
Elena Sussa
Gius. Bradamante
P. de Zotti
L. Resar
L. de Privitellis
M. Ghersina
8900 An. Ghersina
Matosovich
Ant. de Sincich
B. fu P. Gentilli
Cons. Gentilli
A. Gentilli
B. Gentilli
C. Gentilli
Sc. Altese
Angelo Perusino
8910 N. Perusino
G. C. Gioseffi
Cristof. Calegari
Marietta Bruda
Ant. Crismanich
Tom. Zudenigo
Cat. Zudenigo
Gior. Broseghini
Ben. de Polesini
Gior. de Polesini
8920G.P.dePolesini
Amalia de Polesini
Mar.na de Polesini
Is.lla de Polesini
Timoteo Chersich
Maria Ugo
Stef. Maraschino
Umb. Maraschino
Pietro Dari
Luigia di P. Dari
8930 Ida Dari
Stef. Dellera
G. Franca
Pietro Franca
Giov. Candussio
Ant. Beltramini
Claudio Cibin
Fr. Radoicovich
Benedetti
Antonio Zix
8940 G. Privileggi
M. Vascotto
Sc. Varvaran
A. Danelon
Marianna Danelon
P. Vascotto
G. Privileggi
Luigi Sbisà
Gr. Rigo
Ang. Privileggi
8950 Gt.aPrivileggi
Gius. Privileggi
Franc. Danelon
Clotilde Danelon
Angelo Danelon
Marg. Danelon
Gembrecich
G. Amoroso
P. Albanese
Franc. Sbisà
8960 Franc.a Sbisà
Sebastiano Sbisà
Eugenia Sbisà
Silvio Sbisà
Luigi Sbisà
Tullio Sbisà
Umberto Sbisà
D Zavatin
Luigi Baselli
Dom. Babudri
8970 Dalm. Sauli
Maria Gaspard
Angela Gaspard
G. di G. Privileggi
G. di G.a Privileggi
G. Vit. Privileggi
Virginia Privileggi
Piero Privileggi
Maria Privileggi
Gilio Privileggi
8980 Cas.Privileggi
Margh. Privileggi
Maria Zuliani
Giorgio Galante
Bern. Bichiacchi
And.na Bichiacchi
Feder. Greatti
Eufemia Gaspard
Bened. Privileggi
N. N. Privileggi
8990 A. Privileggi
S. Privileggi
T. Privileggi
Sc. Sarafel
Giovanni Pieri
Sc. Calbola
Sc. Civran
A. Zugliani
Dom. Monfalcon
Euf.a Monfalcon
9000 M.a Monfalcon
Dr. Vecchi
Dr. Tamaro
E. Zandegiacomo
Nicolò Dean
L. Sferco
E. Cibin
F. Cibin
And. Zuliani
Sante Del Piero
9010 Pun. Grossa
Gius. Delpiero
Ant. Cragno
L. Romanò
D. Romanò
G. Romanò
C. Romanò
Pietro D' Andrea
Costantino Sferco
Franc. Bensici
9020 G. B. Piccoli
Benedetto Dean
Franc. Opatich
Giov. Cibin
A. Cibin
Gius. Pupulini
Michele Cuzzi
Angelo Cuzzi
Giusto (?)
Pietro Borri
9030 F. Depira
Sc. Grande
Em. (?)
Ant. Tami
Giov. Grego

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 5·52 tram. 6.19, Oggi: S. Guntramio. Domani S. Cirilloo. — Termometro C. ore 7 ant. 9·7 2 pom. 17·6 Altezza bar. 765·5.

Banca Popolare. Andato deserto il Congresso ordinario indetto per ieri per mancanza del numero legale di intervenuti, questo avrà luogo lunedì 4 aprile alle ore 7 1|2 pom., nella Sala di Borsa al I piano, gentilmente concessa.

Primavera. E' venuta, è venuta finalmente.

La giornata idealmente bella di ieri invitava all' aria aperta, a godere un po' di sole, a respirare a pieni polmoni l' effluvio balsamico della primavera.

Si vedono i fiori primaticci, gli alberi hanno le gemme gonfie gonfie che stanno per ischiattare.

E' un profumo dolce, carezzevole che ne circonda.

Per le vie l' animazione è tutto il giorno grandissima.

Nessuno, in queste giornate, si rassegna a restar tappato in casa. Escono tutti all' aria, al sole. La fantasia vuole sbizarrirsi un po', dopo il sacrificio del verno. Si sente il bisogno di assecondare la stagione, di avere dei fiori, di partecipare alla gran festa della natura, al suo risveglio.

E dappertutto, ai passeggi e fuori di città una gran folla; molta gente al Boschetto, moltissime carrozze dirette alla volta di Barcola; molte allegre brigate a Servola.

A Sant' Andrea una moltitudine elegante.

Equipaggi numerosi, alcuni splendidi, una ricchezza di begli occhi, un lusso di colori, di pizzi, di pennacchi svolazzanti. Di toelette nuove, poche. Ammirato un parasole stupendo. In forma quadrangolare, di *fondo di pizzo di Inghilterra bianco*, a leggeri ricami, cascante in fitte piegature formando *volant*; una perfezione di buon gusto.

Una toeletta rimarchevole di raso *vert réséde foncè*, il davanti della gonna formato a pieghe saldate a metà lasciando vedere delle strisce di seta azurro pallido. Il corsetto di raso verde in forma di *frac* cadente a lunghe falde su i *pouffs* del vestito della stessa stoffa. Le falde in numero di quattro sparse di fermagli di perle iridiscenti, il disotto guernito di eguale frangia ricchissima. Cappellino di velluto della stessa tinta del vestito con *aigrette* fantasia. Vestito *vrai parisien*.

In generale: la comparsa di enormi parasoli, dalle tinte chiassone, a grandi quadri, a fasce, di seta, o di pizzi, dai bastoni lunghi lunghi.

Negli abbigliamenti, quasi nessuna novità: predominando sempre i vestiti quadrigliati. Hanno fatto capolino anche i colori chiari.

Decesso. Verso il mezzogiorno di ieri, alla famiglia Teuschl che abita al terzo piano della casa Müller al N. 3 in via Benvenuto, pervenne telegraficamente la notizia del decesso accaduto a Vienna del signor Cav. Giuseppe Michele Teuschl, vice-presidente della Camera di Commercio e da questa delegato al Parlamento di Vienna. La morte avvenne in seguito ad insulto apoplettico.

Oltre alle cariche suaccennate il cav. Teuschl era anche vice presidente dei Magazzini Generali.

Il sig. Teuschl contava circa sessanta anni ed era persona intelligentissima, le di cui cognizioni vaste erano generalmente riconosciute.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Camera di Commercio. Oggi, lunedì 28 marzo, avrà luogo, a mezzodì, una seduta straordinaria di questa Camera di Commercio. Unico oggetto: Proposte presidenziali riflettenti la morte del signor vicepresidente cav. I. M. de Teuschl.

Ancora del Lloyd germanico. Oggi è una notizia che ci sorprende, e alla quale non possiamo a meno di apporre un punto dubitativo.

La *B. B. Zeitung* si fa annunziare da Trieste che il Lloyd germanico settentrionale ha messo in attività una linea di navigazione a vapore dai porti del Giappone e della China a Trieste, per attirare alla nostra città il commercio della seta, finora dominato dai porti di Lione e di Marsiglia.

Sale di lavoro con macchine da cucire. Ieri alle 12 mer., nel locale sociale in via del Fontanone, si tenne il congresso annuale di questa benefica Società.

Presiedeva il bar. Giuseppe Morpur-

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [112]

— E' proprio così! diceva fra sè Florestan. Sono preso tra le provocazioni dell' amante e le minacce dell' abate! Se sposo, un duello!... Se non sposo sono perduto!... Maledizione! Come uscirne?

— Voi tacete? domandò Oliviero.

— Eh! signore, esclamò Florestan molto agitato, voi mi chiedete l' impossibile!

— Allora voi ricusate?

— Certamente! Vale a dire... infine ciò non dipende soltanto da me. Se la signorina Delmont ritirasse la sua parola, capirete bene che non potrei sposarla per forza. E' necessario il consenso della madre e della figlia... Tutte e due lo dànno....

Oliviero si era alzato.

Florestan si tacque tutto ad un tratto, non sapendo che dire per non irritare troppo il suo avversario e sentendo bene che s' imbarazzava in una maniera ridicola.

Questo disgraziato era abbastanza intelligente per comprendere la parte odiosa e vile della sua condotta, e questa percezione che lo faceva soffrire e l' umiliava, finiva di turbarlo e di esasperarlo, perchè non poteva dargli, foss' anche per un momento, un po' di coraggio e di dignità.

— Basta! replicò Oliviero. Giacchè persistete, spero che non rifiuterete di rendermi ragione.

— Un duello? Un duello adesso! urlò Florestan preso da una collera violenta contro sè stesso e contro l'assurdità della sua posizione. No, non ci contate! Non mi batterò con voi, non vi conosco... Dopo tutto non avete alcun diritto sulla signorina Delmont! Ella non è vostra parente... I suoi affari ed i miei non vi riguardano... Ho bene il diritto di sposare chi voglio, insomma, senza andare a farmi tagliare la gola dal primo venuto.

E Florestan, che si era alzato alla sua volta, gesticolava vivamente per riscaldarsi e per darsi un contegno.

— Se ricusate di battervi, vi ci costringerò, ecco tutto!

— E in che modo? E perchè? E con qual diritto? continuava Florestan, gridando sempre più forte.

— Con qual diritto? Niente di più semplice. Amo la signorina Delmont e anche lei mi ama! Siamo fidanzati. Non voglio ch' ella sia vostra moglie. Dunque rinuncerete alle vostre pretese o vi batterete.

— Battermi! battermi! mai! sarebbe una cosa troppo sciocca, per esempio! Occupatevi degli affari vostri e lasciatemi tranquillo!

— Io devo badare che la signorina Delmont non sposi un mariuolo del vostro stampo! esclamò Oliviero esasperato e lasciandosi trasportare dalla collera.

— M'ingiuriate! M'ingiuriate in casa mia!

— Battetevi allora!

— Chiamerò i miei domestici e vi farò scacciare!

— Ah! guardatevi bene! esclamò Oliviero sordamente, afferrandolo per le braccia e stringendogliele in modo da marcargli tutte e cinque le dita nella carne. Guardatevi! Sapevo che eravate vile, ma non a questo punto!

— Aiuto! soccorso! mi uccidono! gridava Florestan bianco come la sua camicia e colle gambe che gli si piegavano.

La porta si aprì bruscamente e i due domestici apparvero con tutta la puntualità desiderabile.

Oliviero afferrò vigorosamente Florestan per le braccia, lo pose fra sè ed i servi, e gli mormorò all' orecchio con un accento che non ammetteva replica:

— Rimandate questi uomini o vi faccio a pezzi.

— Uscite! disse Florestan con voce strangolata.

I domestici esitarono.

Oliviero strinse più forte.

— Ma uscite dunque! — urlò Florestan. — Lasciateci soli. Vedete bene che mi spiego col signore.

I domestici uscirono mal dissimulando una certa voglia di ridere, tanto era tragi-comica la faccia di Florestan che lottava tra due terrori.

Quando le guardie del corpo furono partite, Oliviero lasciò Florestan inondato da un sudore freddo che finiva di attaccare i suoi capelli lisci alle sue tempie gialle.

— Signore — mormorò egli — la vostra condotta è indegna.

— Vediamo, riprese Oliviero, ve lo dico l' ultima volta, volete rinunciare alla mano della signorina Giorgina Delmont o volete combattere.

— Ma ciò mi è impossibile, esclamava il disgraziato su un tono d'angoscia e di assoluta sincerità.

— V' insulterò nella via, innanzi a tutti.

— Vi arresteranno. Vi sono dei sergenti di città per far ciò. Sarete giudicato, condannato!..

— E dopo la mia condanna vi ucciderò come un cane; giacchè, in verità voi non meritate che un onesto uomo incroci la spada con voi, aggiunse Oliviero, la cui collera ed il disgusto lottavano insieme, e che vedeva con disperazione che si urtava invano contro quella viltà che aveva bevuto ogni vergogna e sulla quale egli si sprofondava senza poter mai trovare il terreno solido ove poter porre il piede.

(Continua)

go, presente il signor podestà Riccardo Bazzoni, quale rappresentante della Previdenza e del Municipio.

Aperto il congresso, il presidente invitò il segretario a preleggere la relazione sulla gestione morale e materiale dell'anno trascorso.

Da essa rilevammo il continuo progredire del sodalizio tanto dal lato materiale quanto dei frutti ch'esso apporta. Frequentarono quest'anno le sale di lavoro 551 ragazze, che lavorarono complessivamente circa 22 mila ore. La relazione a questo punto fa rilevare che se il numero delle ore di lavoro fu quest' anno relativamente di molto minore che non nell'annata scorsa, ne fu causa il morbo asiatico che fece fuggire dalla nostra città molte e molte famiglie. Nelle lavoratrici stesse non fu tanto la paura del colera quanto la mancanza di ordinazioni, che loro impedì di essere assidue alle sale.

Dopo aver istituito vari confronti fra quest'anno e l'anno sociale scorso sulla base dell'attivo di cassa e della frequentazione e aver accennato ad analoghi dati statistici che si constatarono quest'anno in una società consimile di Bologna, il relatore raccomandò il Sodalizio all'appoggio delle Corporazioni e dei soci.

La relazione, elegante per forma ed inspirata ai più nobili concetti, fu accolta alla fine da vive approvazioni.

Nel comitato dirigente, in quanto esso è nominato dalla Società, furono riconfermati gli stessi membri, che sono i signori Alberto Allodi, Achille comm. Carcassonne, bar. Rosario Currò, G. A. cav. di Dometrio, Carlo Ganzoni, Giuseppe bar. Morpurgo, Giuseppe Sipgy, Alberto cav. Tanzi.

Chiuso il congresso, il presidente ringraziò la stampa, e ne invocò anche in seguito l' appoggio morale alla filantropica istituzione.

Fiori d'arancio. Ieri si celebrarono gli sponsali di due culte e simpatiche giovinette. Alle otto la vezzosa signorina Maria Forti andò sposa col signor Carlo Löwy; al meriggio la egregia signorina Erminia Reis giurò fede al sig. Geiringer di Vienna.

Alle due coppie gentili i nostri auguri migliori.

Società Filarmonico - Drammatica. A quanto rileviamo, questo eletto sodalizio sta allestendo per venerdì a sera 1.o Aprile 1887, un concerto vocale-istrumentale.

Fra giorni ne daremo il programma.

La moda che va e che viene. È assai in moda, ora, un gentile lavorio feminile. Si raccolgono tutti i ritagli di merletto, di raso, di broccato, di velluto, di felpa, di stoffa lamata e s' incollano leggermente sopra piccoli edifici di legno bianco, greggio. Ne riescono delle cose graziosissime: netta penne, straccia carte, portabiglietti da sospendere al muro, cornicette da fotografie, da specchietti. Ne risultano delle cose graziose, quando la signora che li fa, ha gusto e ha la sapienza dei colori. In certi salotti si riuniscono varie signore, a incollare questi lembi di stoffa scintillante, sui legnetti bianchi, o sui cartoncini: è come lo studio di un pittore. Altre lavorano solitariamente e fanno dei capolavori misteriosi. Una moda assai gentile, quando è bene intesa.

Il divo Coquelin. L'impresa Simon, visto che dappertutto aveva fatto pochissimi quattrini, specialmente a Milano, dove lo avevano tanto applaudito, non ha voluto andare a Venezia, come ne aveva impegno, perchè aveva fatto uno scarso abbonamento; ed è partita, la impresa Simon, portandosi dietro il divo e avendo rimesso, in questo giro italiano, trentamila lire.

Così a Trieste non lo vedremo.

Kadunz non è morto. L'uomo che beve un litro e mezzo di rhum con la stessa disinvoltura con cui un altro beverebbe un caffè nero, non è morto, come anche ieri si diceva da qualcuno. Il suo stato anzi presentava a tutto ieri qualche miglioramento.

Per gli operai della stampa. Scrivono da Parigi:

La „Société Général", il „Crédit industriel et commercial" e il „Crédit Lyonnais" aprono col giorno di domani 29 marzo la sottoscrizione a un prestito di 10 milioni di franchi a favore delle „Associazioni della Stampa."

Questo strano fatto, che non ha esempio in Francia, è in tutto analogo ai prestiti che si fecero successivamente in Austria, in Ungheria ed in Italia per la Croce Rossa.

I feriti nel caso nostro sono quei tanti invalidi della Stampa, che non furono in grado di guadagnare e di metter da parte tanto da assicurarsi il pane cotidiano nei giorni delle malattie, delle strettezze e della vecchiaia.

Quello che in Francia si abbraccia sotto il nome di „Stampa" è un intero mondo di giornalisti e di pseudo-giornalisti, un enorme *pêle-mêle* di talenti e di naufraghi di tutte le carriere. La miseria fra questa classe è tanto più grande in quanto che la maggior parte di questi operai della penna vive incurante dall'oggi al domani; su uno di talento superiore, si contano venti mediocrità o nullità.

Si sono ripetutamente tentate delle lotterie per fondare casse di soccorso per la stampa, ma non diedero risultati sodisfacenti. Ora il governo francese, animato da sentimenti democratici e intento a cattivarsi il favore della stampa, ha deciso di fare di tutte quelle lotterie una sola, ma con tali condizioni da renderne sicuro il buon successo.

Per intervento del ministro dell'interno, ha assunto l'operazione il „Crèdit foncier" e a tale scopo s' è messo in relazione coi tre istituti bancari accennati in principio, i quali aprono la sottoscrizione e ne hanno assicurato il successo completo.

L' emissione è di 500 mila buoni a 20 franchi l' uno, pagabili in 75 anni in parte mediante vincite, in parte mediante altri premi. Le 24 mila vincite che sono scompartite nei 75 anni e variano fra i 100 e i 100000 franchi, rappresentano un importo complessivo di fr. 5,250,000.

A Trieste, di siffatte idee luminose non passano per il capo a nessuno,

E ai giornalisti toccano invece ben altri *lotti!*

Teatro Comunale. Applausi in gran copia anche ieri a sera alla sig.na Copca e Mariani-Deangelis come pure al tenore sig. Brasi.

Il teatro non era molto frequentato. Con la *Gioconda* in giorno festivo e con i prezzi dei palchi molto ridotti, il fatto meraviglia.

Questa sera l' opera bellissima si ripete ancora.

Martedì serata d' onore della sig.na Bessone, alla quale si apprestano feste grandissime.

Anfiteatro Fenice. Nella rappresentazione del pomeriggio c'era una folla straordinaria; a quella serale qualche vacuo qua e là. Il loggione stipato.

Questa sera lo spettacolo ha un' attraenza speciale: vi prende parte la principessa Pignatelli, cantando un brindisi e due canzoni, con accompagnamento di pianoforte.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Polenta con Ragout s. 10, Manzo guernito s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Patate al burro s. 3.

Cena (Ore 6). Subbiotti al sugo s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1644.

Voleva ingannare le guardie. Tre settimane sono, nell' osteria del *Ciucio*, in via del Solitario, veniva arrestato, quale recidivo allo sfratto certo Antonio Smerdù, d' anni 35, da Adelberga. Richiesto del proprio nome, ne diede in nota uno che non era il suo, cioè Giovanni Jerissovich e ciò — com' ebbe a confessare in appresso — perchè la guardia non lo arrestasse.

Arrestato, fece opposizione sulle prime all' ingiunzione delle guardie, giacchè vi si immischiarono anche altri individui, che verranno poi processati.

L' Autorità giudiziaria desistette poi dall'accusa di crimine, riducendo però il fatto alla contravenzione di falsa notifica e di sfratto.

Ieri, comparso in Pretura, fu condannato a 10 giorni d'arresto.

Empio in tutti i modi. Prima di tutto era *empio*... di vino in un modo scandaloso, tanto che a mala pena poteva reggersi in piedi. Poi era empio, moralmente parlando, perchè, mentre trovavasi in un ambiente sacro, dedicato alla preghiera, cioé nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo, commetteva eccessi pronunciando anche delle parole poco riverenti.

Fu perciò che iermattina alle sei il muratore Michele A., d' anni 46, da Trieste, venne condotto agli arresti.

Una bolla di sapone. Il dì 1 questo mese un individuo si recava all' ispettorato delle guardie a San Giacomo, domandando che una guardia venisse ad arrestare un violento che oltre commettere eccessi, spaventando gli inquilini della casa, minacciava la propria famiglia col coltello in mano.

Le guardie accorsero subito e trovarono il violento che *assassinava*... una scodella di caffè. Tuttavia le guardie lo condussero agli arresti, e durante il tragitto l' arrestato rimase tranquillo e all' ispettore d' ispezione disse di chiamarsi Giovanni Peteck, d'anni 42, giornaliero, da Comen.

Il Peteck però era ubriaco parecchio e l' ispettore perciò lo fece condurre in arresto.

Quando si vide chiuso principiò a calpestare ed a gridare di voler essere lasciato libero e quando la guardia Leopoldo Leiter, gl' ingiunse di starsene tranquillo il Peteck rispose... sputandole in faccia. In base alle deposizioni fatte all' Ispettorato, la Procura di Stato lo accusò del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Ma dopo una ventina di giorni, l' Autorità dovette desistere da quel procedimento e rimise gli atti alla Pretura, dove ieri fu tenuto il dibattimento.

In base a tali risultanze il Peteck fu condannato a 24 ore di arresto.

Fumatore per la vita. Nonostanto il divieto, ieri il facchino Carlo B., d' anni 25, da Trieste, fumava durante il lavoro al Porto Nuovo. Venne per tale motivo denunciato all'autorità di publica sicurezza.

Minimae. Per eccessi in publico venne condotto agli arresti il girovago Antonio V., d'anni 24, da Opicina.

— Furono arrestati: per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza Leopoldo K., d'anni 16. Per avere turbato la quiete notturna con canti smodati: Giacomo D., d'anni 35, facchino e Guglielmo B., di anni 30, giornaliero.

Ogni giorno una. Un cacciatore di doti è finalmente riuscito ad ottenere la mano di una giovinetta ricca.

Ma egli ha tale paura di perdere anche questa preda, che vorrebbe affrettare la cerimonia nuziale.

— Ma, gli dicono i parenti, nella nostra società non si usa far matrimoni durante la quaresima.

— Oh! ma la mia sposa è così magra!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Dispari 57. „La Gioconda"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7 1/2) Serata di gala. Spettacolo e concerto Pignatelli.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca. „Der lustige Krieg"

Borsa del 27 marzo. I corsi di ieri sera delle 8 erano pessimi, Credit 280.60, ungherese 100.40. Oggi migliori 282, ung. 100.90 Qui senza affari, Rend. nominale 96 1/4.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco